

COMUNICATO STAMPA

PREMIO GAMBRINUS GIUSEPPE MAZZOTTI

COMPIE 40 ANNI IL PRIMO PREMIO LETTERARIO ITALIANO DEDICATO ALL'ECOLOGIA

Molto più di un concorso, in quasi mezzo secolo si è qualificato come osservatorio internazionale e come promotore di azioni di cittadinanza attiva per quanto riguarda i temi della tutela dell'ambiente, del paesaggio, della biodiversità, dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici.

Non sono mancate lungo il percorso le pubblicazioni e le battaglie concrete, come l'ultima, quest'anno, per la salvaguardia delle Ville Venete, patrimonio unico e fragilissimo che Giuseppe Mazzotti nel dopoguerra contribuì a salvare assicurandogli per la prima volta nella storia tutela legislativa.

La cerimonia di premiazione dei vincitori della 40esima edizione si svolgerà a Treviso sabato 12 novembre: quest'anno la vittoria nella sezione Ecologia e Paesaggio va a Daniele Scaglione, fisico e divulgatore, autore di "Più idioti dei dinosauri", un libro che porta "in famiglia" il problema del cambiamento climatico e la discussione delle possibili azioni per arginarlo.

Compie quarant'anni e si prepara a festeggiarli tutti, sabato 12 novembre a Treviso, il primo riconoscimento letterario italiano a premiare opere di ecologia: si tratta del Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti, nato a Treviso nel 1983 all'indomani della morte di Giuseppe Mazzotti, direttore per oltre trent'anni dell'Ente Provinciale per il Turismo di Treviso, salvatore delle ville venete (il giornalista Orio Vergani sulle pagine de Il Corriere della Sera nel 1958 lo definì "Il Robinson delle Ville venete"), ecologista ante litteram sempre pronto a denunciare e combattere gli scempi ambientali.

Il Premio fu il primo in Italia e tra i primi in Europa a dedicare attenzione ad una scienza ancora giovane come l'ecologia, diventata bandiera della nuova richiesta di tecnologie meno violente nei confronti della natura e di più equi rapporti fra paesi ricchi e poveri solo nei primi anni Settanta del Novecento.

Questo ha permesso al concorso di qualificarsi come osservatorio internazionale, intercettando attraverso le opere partecipanti e premiate i primi campanelli di allarme di situazioni che oggi si sono tramutate in emergenze. A suonarli sono stati i maggiori esperti di tutto il mondo: tra i premiati si ricordano nel 1983 lo scienziato israeliano **Ze'ev Wolfson con "Il rosso e il verde. La distruzione della natura in Urss" (che partecipò con lo pseudonimo di Boris Komarov, riuscendo a far uscire il proprio libro dall'Unione Sovietica come samizdat e a farlo arrivare clandestinamente in Occidente; fu il primo volume a denunciare, in modo rigoroso e con dovizia di particolari, i disastri ambientali perpetrati dal regime sovietico), nel 1984 il divulgatore britannico **David Frederick Attenborough**, nel 1997 il filosofo **Alberto Caracciolo** con "La cattura dell'energia. La cattura dell'energia. L'economia europea dalla protostoria al mondo moderno", nel 1989 lo zoologo austriaco **Konrad Lorenz** con "Il declino dell'uomo", nel 1999 l'antropologo kenyota **Richard Leakey** con "La sesta estinzione", nel 2002 l'ambientalista indiana **Vandana Shiva**, la più nota teorica dell'ecologia sociale, con "Campi di battaglia. Biodiversità e agricoltura industriale", nel 2007 il giornalista britannico **George Monbiot** con "Calore!", nel 2012 l'archeologo **Salvatore Settis** con "Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile", nel 2014 il fondatore della neurobiologia vegetale **Stefano Mancuso** e la divulgatrice **Alessandra Viola** con "Verde brillante" e molti altri ancora.**

A questi si aggiungono i Premi Honoris Causa consegnati in quarant'anni a personalità di particolare spicco e meriti: Mario Pavan, entomologo ed ecologo (1987); Sandro Ruffo, entomologo e Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (1992); Fosco Maraini, orientalista, etnologo,

antropologo, esploratore e alpinista (1998); il Worldwatch Institute presieduto da Lester Brown (1999 Mario Rigoni Stern, scrittore (2002); Piero Angela, giornalista, divulgatore scientifico e scrittore (2006); Andrea Zanzotto, poeta (2008); Richard Samson Odingo, geologo e climatologo (2009); Giulia Maria Mozzoni Crespi, fondatrice del FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano (2012); Kuki Gallmann, scrittrice e ambientalista (2017); Don Luigi Ciotti, attivista (2018).

“Quarant’anni di libri su argomenti così attuali e cruciali per capire dove stiamo andando, - ha sottolineato il presidente del riconoscimento, Pier Francesco Ghetti - fanno del Premio Gambinus Mazzotti l’indicatore privilegiato del mondo attorno a noi”.

Il Premio Mazzotti promuove anche azioni concrete di cittadinanza attiva: l’ultima in ordine di tempo è la presentazione del **“Manifesto di Treviso per la salvaguardia e il rilancio delle ville venete”**, per riportare l’attenzione su un patrimonio architettonico e artistico unico e distintivo, messo oggi ancor più a dura prova dall’aumento dei costi di manutenzione e dalla crisi energetica.

Il Manifesto si inserisce infatti **nel solco della battaglia condotta da Mazzotti nel dopoguerra per le ville venete**, monumenti dei quali tra i primi riconobbe il valore e l’unicità e, soprattutto, per i quali per primo promosse una campagna di sensibilizzazione senza precedenti, che si tradusse in un vero e proprio movimento di opinione. **Tutto iniziò con la grande mostra fotografica “Le Ville Venete”, che esordì nel 1952 a Palazzo dei Trecento, a Treviso**, per poi attraversare l’Europa e approdare a New York; seguì la pubblicazione del catalogo delle Ville Venete, **primo reale inventario di quello straordinario patrimonio diffuso**, al quale fece seguito, **nel 1957, il ponderoso e fortunato volume edito da Bestetti, pietra miliare della bibliografia mazzottiana, e l’istituzione dell’Ente per le Ville Venete**, frutto della Legge di tutela n. 243/1958, redatta in collaborazione con Silvio Negro.

La 40esima edizione 2022. Il riconoscimento ha appena annunciato i vincitori della 40esima edizione confermandosi ancora una volta un **concorso attento all’evoluzione di tematiche di fondamentale importanza e attualità**. Il superamento del “soffitto di cristallo” in una disciplina per molto tempo a predominanza maschile come l’alpinismo è l’argomento di **“L’alpinismo è tutto un mondo. Conversazione a carte scoperte” (Club Alpino Italiano CAI - Centro operativo editoriale, 2022), scritto dall’alpinista svizzera Silvia Metzeltin e dalla giornalista Linda Cottino, risultato vincitore nella Sezione “Alpinismo: imprese, vicende storiche, biografie e guide”**. La trattazione del cambiamento climatico come una questione “familiare”, facendo entrare la problematica nella famiglia di ognuno, è la cifra distintiva di **“Più idioti dei dinosauri” (Edizioni e/o, 2022), scritto da Daniele Scaglione, fisico torinese prestatato al mondo della comunicazione, designato vincitore nella sezione “Ecologia e paesaggio”**. Infine, la scomparsa di una moltitudine di mestieri e di saperi sviluppatasi lungo il corso dei fiumi, e dell’Adige in particolare, è il tema di **“Arti e mestieri sull’Adige. Dalle Valli tirolesi all’Adriatico” (Cierre Edizioni, 2021) dello scrittore e insegnante veronese Giannantonio Conati, selezionato per la sezione “Artigianato di tradizione”**.

Il messaggio, che emerge forte in tutte e tre le opere, è **che il cambiamento – nell’interpretazione della storia, nelle abitudini quotidiane, nell’approccio con l’ambiente e nelle attività umane – è urgente, così come è urgente dominarlo per non venirne travolti**.

Rientra in questo approccio anche il riconoscimento speciale che il Premio quest’anno dedica alla casa editrice **Fandango** di Roma: **una targa d’argento per la ripubblicazione di due opere di Laura Conti**, medico e ambientalista tra le più convinte che ha espresso un orientamento prezioso ancora oggi, a cent’anni dalla nascita, **il romanzo “Una lepre dalla faccia di bambina” (1978) e il saggio “Questo pianeta” (1993)**.

Gli autori saranno premiati sabato 12 novembre alle 16.00 nella sede della Camera di Commercio di Treviso e Belluno | Dolomiti a Treviso. In quest'occasione la Consulta dei Lettori, giuria popolare composta da 40 esponenti del mondo della cultura, sceglierà tra i tre libri vincitori il proprio preferito assegnando così il **Superpremio Voce dei Lettori**.

Nel corso della cerimonia sarà anche distribuita in anteprima la **graphic novel realizzata per la ricorrenza della 40esima edizione del Premio in collaborazione con il Treviso Comic Book Festival**, nata dalla matita dell'illustratore Paolo Gallina.

Ospite della cerimonia sarà **Roberto Vittori, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) che ha all'attivo oltre 35 giorni nello spazio e che quest'anno festeggia i suoi 20 anni di missioni spaziali**, al quale sarà consegnato il **Premio Honoris Causa**: lo spazio rappresenta infatti oggi la nuova frontiera dell'esplorazione, ma anche probabilmente un nuovo punto di riferimento per le fonti energetiche.

Per informazioni: www.premiomazzotti.it

Ufficio stampa Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti"
Koiné Comunicazione | Ilaria Tonetto
Mob. 348 8243386 | Ilaria@koinecomunicazione.it

***Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti"**. Istituito nel novembre 1982, all'indomani della scomparsa di Giuseppe Mazzotti (Treviso, 18 marzo 1907 - 28 marzo 1981), per onorarne la figura e diffonderne il pensiero e l'opera, il Premio nacque per iniziativa della famiglia Pugliese - Mazzotti, di Adriano Zanotto, patron del Parco Gambrinus, e di un gruppo di amici dello scrittore - Toni Benetton, Cino Boccazzi, Giovan Battista Ceriana, Ugo Fabris, Alessandro Meccoli e Giovanni Vicentini -, dell'Associazione "Amici di Comisso", del Comune di San Polo di Piave e del Touring Club Italiano, che si costituirono nel Comitato Promotore (diverrà Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti nel 1986). Il Premio fu presentato ufficialmente il 16 maggio 1983 al Circolo della Stampa di Milano e nel mese di novembre dello stesso anno seguì la prima edizione.

Da allora il Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" si distingue nel panorama regionale e nazionale per gli argomenti di grande interesse e attualità che lo caratterizzano, per la qualificata giuria e il rigore che essa adotta nella selezione delle opere. Nel corso della sua storia ha visto crescere la partecipazione e la qualità delle opere iscritte mantenendo sempre una spiccata attualità: se infatti, da un lato, il Premio può essere annoverato tra i concorsi letterari più longevi del Veneto, dall'altro è tra i pochi riconoscimenti nazionali ad esprimere la capacità di leggere il presente e il futuro in alcuni ambiti divenuti centrali nel dibattito mondiale, dall'ecologia al futuro della montagna, dal ruolo dell'artigianato alle nuove frontiere dell'esplorazione.

Il riconoscimento è promosso dall'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti" e ne sono main partner Intesa Sanpaolo e Zignago Vetro Spa, è patrocinato e sostenuto da Regione del Veneto, Comune di San Polo di Piave, Camera di Commercio Treviso e Belluno | Dolomiti, Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Parco Gambrinus, Confartigianato del Veneto, Fondazione "Americo e Vittoria Giol", Assindustria Veneto Centro, Montura, Italian Creation Group (Valcucine - FontanaArte Spa), Latteria Soligo, Greenova Italia Srl, Krono System Srl, Coldiretti, Confraternita del Raboso, Eclisse Srl, Consorzio Vini Venezia, STM Innovation Srl.